



Alla c.a. Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c. Mastrotto S.p.A.

OGGETTO: **Richiesta parere ai sensi art. 58 della L.R.10/2010.** Modifica AIA ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 Dlgs. 152/2006 in merito all'installazione di un sistema per il recupero del pelo dai bagni di calcinaio mediante l'installazione di filtri compattatori e di cassoni scarrabili stagni presso l'impianto sito via Sant'Andrea, nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI).  
Proponente: Gruppo Mastrotto S.p.A. **Nota di risposta.**

Con riferimento alla nota in oggetto, pervenuta il 30/08/2022 (Prot. n. 0332010), di richiesta parere in merito ad una modifica prevista per l'impianto in oggetto, si comunica quanto segue.

La modifica proposta è relativa al recupero del pelo dai bagni di calcinaio mediante l'installazione di filtri compattatori e di cassoni scarrabili stagni.

L'impianto della Gruppo Mastrotto S.p.A.:

- è una attività esistente, svolge attività di concia del cuoio e del pellame;
- è una attività soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività di cui al Codice IPPC: codice n. 6.3 "Concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 Mg al giorno di prodotto finito";
- lo stabilimento è in possesso di autorizzazione A.I.A. rilasciata Decreto n.13725 del 14/08/2019 e da ultimo aggiornata Decreto n. 3884\_del\_13-03-2020;
- l'impianto in questione rientra tra quelli di cui al punto lettera i) "Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno" dell'allegato III della parte seconda del Dlgs. 152/2006;
- con Delibera n. 572 del 06/05/2019 è stata espressa la pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto di un nuovo impianto per la concia della cuoio ubicata in via Sant'Andrea nel comune di Santa Croce sull'Arno (PI), con capacità stimata di 40 t/giorno di pelli conciate allo stadio di Wet Blue; con Delibera n.1292 del 18/09/2020 è stato rilasciato il PAUR per l'incremento della capacità produttiva passando dalle attuali 40 t/giorno alle 60 t/giorno di prodotto finito consistente in pelli wet-blue;
- il Settore VIA si è espresso in data 08/01/2020 (prot. n. 0005599) in merito a modifiche impiantistiche ritenendole non sostanziali ai fini VIA.

La presente richiesta di parere riguarda recupero del pelo dai bagni di calcinaio mediante l'installazione di filtri compattatori e di tre cassoni scarrabili stagni, da 40 m<sup>3</sup> ciascuno, per la raccolta del pelo residuo compattato.

Nella fase di "calcinaio", mediante reagenti chimici si ha l'idrolisi proteica anche della cheratina costituente il pelo dell'animale. Le cheratine del bulbo del pelo sono più deboli di quelle dell'asta e anche del collagene; per questa loro fragilità vengono rapidamente idrolizzate; a questo punto il pelo non possiede più un attacco efficace al derma e diventa "mobile", tende a staccarsi ed accumularsi nel bagno.



Il pelo in parte viene completamente idrolizzato e solubilizzato nel bagno poi viene scaricato ed inviato all'impianto di trattamento. In entrambe le forme contribuisce significativamente alla qualità degli scarichi primariamente in termini di: COD negli scarichi di conceria; solidi sospesi costituiti da peli e/o frammenti degli stessi.

La soluzione proposta è finalizzata al recupero del pelo dai bagni di calcinaio ottenendo un SOA (Sottoprodotti di Origine Animali) che può essere recuperato. Il recupero del pelo dai bagni di calcinaio, ha come conseguenza indiretta la non necessità di provvedere alla completa solubilizzazione del substrato cheratinico (pelo) nel bagno di calcinaio, permettendo potenzialmente una riduzione dell'impiego di prodotti chimici tra cui il solfuro con un conseguente guadagno ambientale aggiuntivo in termini qualità degli scarichi.

La quantità di pelo presente nel pellame grezzo in ingresso allo stabilimento è stimata, sulla base di dati storici, tra il 5 ed il 10% in peso. Tale variabilità è legata alle diverse zone di provenienza del pellame grezzo approvvigionato. Il Proponente stima una quantità massima di pelo da recuperare di circa 7 t/giorno complessive.

L'installazione di 4 filtri compattatori dovrebbe essere sufficiente a soddisfare il livello operativo massimo permettendo il recupero totale del pelo presente. Tuttavia, secondo il Proponente, considerando la distribuzione spaziale dei bottali destinati alle attività di riviera, potrebbe risultare conveniente dal punto di vista di organizzazione della produzione e di convogliamento del materiale da recuperare, installare altri macchinari, fino ad un massimo di 8, riducendo la lunghezza delle tubazioni di convogliamento delle acque dai bottali ai filtri compattatori. Il Proponente si riserva di valutare l'eventuale necessità di un raddoppio dei macchinari solo a seguito della messa in opera dei primi 4.

In sintesi, viene richiesto di installare n. 4 filtri compattatori fino ad un massimo di 8, in dipendenza dalle esigenze di organizzazione della produzione, di convogliamento dei bagni da trattare e dalla quantità e qualità del pellame grezzo utilizzato

Inoltre, viene richiesto il posizionamento di n 3 cassoni scarrabili stagni da 40 m<sup>3</sup> ciascuno per la raccolta del pelo residuo compattato, sufficienti a garantire una idonea capacità di stoccaggio, tale da permettere il minor numero di viaggi possibili, stimabili in circa 5/mese.

I cassoni saranno posizionati nell'angolo Sud-Ovest dello stabilimento, in un area del piazzale definita "sporca" secondo il vigente Piano di gestione delle AMD, alla distanza minima possibile da uno degli accessi allo stabile industriale all'interno del quale si svolgono le attività dell'impianto.

La modifica non comporta alcun incremento della capacità produttiva nominale di impianto.

Componente scarichi idrici: la modifica non comporta alcun aggravio quali-quantitativo dei reflui di stabilimento inviati all'impianto di trattamento consortile, con il recupero del pelo si va a diminuire il carico inquinante in termini di COD nei reflui provenienti dallo stabilimento e a diminuire il carico inquinante in termini di solidi sospesi nei reflui provenienti dallo stabilimento. Conseguentemente, potrà potenzialmente consentire un minor utilizzo di solfuri necessari per la completa dissoluzione del pelo nel bagno e quindi diminuire il carico inquinante in termini di solfuro presente nelle acque reflue.

Componente emissioni in atmosfera: la modifica non comporta, secondo il proponente, nessuna attivazione di nuovi punti emissivi (emissioni convogliate); nessun incremento o variazione della tipologia di inquinanti già presenti nelle emissioni convogliate attualmente autorizzate.

Per quanto riguarda le *emissioni diffuse*, i filtri compattatori saranno installati all'interno dello stabilimento non lontani dai bottali e quindi il recupero del pelo sarà condotto all'interno dello stabilimento; lo stoccaggio del pelo raccolto avverrà all'interno di cassoni scarrabili completamente chiusi e stagni che impediscono la fuoriuscita di eventuali maleodoranze se non nel momento dello scarico del materiale proveniente dai punti di raccolta.



Nel modello diffusionale relativamente alle emissioni odorigene presentato nel SIA in fase di Valutazione di Impatto Ambientale, la maggiore fonte di maleodoranze è stata individuata nella griglia autopulente posizionata sul piazzale esterno dello stabilimento, prima dello scarico autorizzato. Tale griglia autopulente, la cui funzione è quella di eliminare meccanicamente il grossame presente nei reflui, costituito da frammenti di pelle e peli appunto, risultava come il maggior contributo alle molestie olfattive. Riducendo quindi il carico solido presente nei reflui con l'eliminazione del pelo attraverso i filtri compattatori, si presume che si possa ridurre anche l'impatto della griglia autopulente come fonte di maleodoranze.

La localizzazione della zona destinata al posizionamento degli scarrabili di stoccaggio è stata condotta nell'ottica di minimizzare i percorsi allo scoperto e quindi ottimizzare i tempi di trasporto nell'ottica di ridurre al minimo i percorsi esterni necessari per la messa in stoccaggio del pelo recuperato.

Componente rifiuti: il pelo raccolto si configura come SOA destinato ad essere inviato a recupero.

Componente acustica: secondo il Proponente la modifica non apporterà variazioni significative all'impatto acustico rispetto allo stato attuale.

Componente traffico: il numero di viaggi sono stimati in circa 5/mese;

Inoltre, il Proponente chiede di correggere un refuso nell'atto di AIA All. A alla Delibera n. 1292 del 18/09/2020 relativo alla superficie reale delle zone oggetto di contaminazione delle AMD pari a: 1257 m<sup>2</sup> per l'area di stoccaggio del carniccio e 243 m<sup>2</sup> per l'area prospiciente all'ingresso al magazzino grezzo; anziché 992 m<sup>2</sup> e 472 m<sup>2</sup> rispettivamente. Ai fini del Piano di gestione AMD, la superficie complessiva varia di circa 30 m<sup>2</sup>. Secondo il Proponente la vasca di raccolta dell'acqua di prima pioggia risulta opportunamente dimensionata e in grado di gestire correttamente l'acqua proveniente dalla superficie reale dei piazzali.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del Dlgs.152/2006;
- l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del Dlgs. 152/2006;
- art. 11 del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 19R del 11.4.2017;

si ritiene che la modifica prevista non sia sostanziale ai sensi dell'art.58 della l.10/2010, in quanto finalizzata al miglioramento delle acque reflue da trattare e alla riduzione del quantitativo di solfuri utilizzati nella fase di calcinaio senza apportare incrementi alla capacità produttiva.

Si raccomanda al proponente:

- di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al Dlgs. 81/2008, con riferimento alle modifiche previste;
- ai fini della verifica degli impatti sulle componenti emissioni in atmosfera e acustica, si ricorda quanto prescritto dalla Delibera n.1292 del 18/09/2020:
  - prescrizione 8 al Paragrafo 5.2 Emissioni in atmosfera: *“Con riferimento alle emissioni odorigene, qualora in fase di esercizio si evidenzino significative problematiche legate a maleodoranze, oltre all'obbligo per la Ditta di cessare o diminuire la lavorazione per la limitazione delle stesse e di prevedere ulteriori misure, che devono essere preventivamente comunicate, l'Autorità competente si riserva la facoltà di introdurre ulteriori specifiche misure prescrittive, inclusa la limitazione dei quantitativi di materiali movimentati e stoccati”*;



- prescrizione 6 al Paragrafo 5.6 Agenti Fisici: *“Ai fini dell'autocontrollo, dovranno essere effettuate verifiche acustiche con periodicità almeno biennale”*;

In merito alla modifica delle superfici relative le acque meteoriche contaminate, essendo la superficie totale sostanzialmente invariata si ritiene non sostanziale ai fini VIA;

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, riportata in calce alla presente.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del Dlgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato: Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail [pietro.carnevali@regione.toscana.it](mailto:pietro.carnevali@regione.toscana.it).

Per la Responsabile  
Arch. Carla Chiodini  
(La dirigente sostituta Ing. Gilda Ruberti)

AN/PC

**Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.